

## Fame di equità: innalzare gli standard nel settore della carne

### Le 10 richieste di intervento dell'EFFAT a livello dell'UE

Adottato al Comitato Esecutivo in data 10 settembre 2020

#### Messaggio chiave

La spiegazione del motivo per cui le aziende di carne sono diventate vettori per la diffusione del Covid-19 in Europa si trova nelle cattive condizioni di lavoro e di vita che colpiscono migliaia di lavoratori del settore in molti paesi. L'EFFAT chiede una nuova visione a lungo termine per lo sviluppo del settore con il pieno coinvolgimento delle parti sociali a livello nazionale e dell'UE.

L'EFFAT sostiene le richieste dei suoi affiliati a livello nazionale e alcune delle iniziative intraprese dai governi nazionali. In particolare, l'EFFAT accoglie con favore il progetto di legge proposto dal governo tedesco, pur riconoscendo la necessità di rafforzarlo ancora.

Allo stesso tempo, l'EFFAT continua a sottolineare che tali misure non saranno sufficienti nell'affrontare le questioni strutturali che interessano il settore della carne senza una risposta immediata a livello dell'UE. L'emergenza Covid-19 deve essere un campanello d'allarme affinché le istituzioni dell'UE agiscano e mettano fine allo sfruttamento sistemico e di lunga data che colpisce i lavoratori del settore.

L'EFFAT ha elaborato dieci richieste di intervento a livello dell'UE.

1. Un'iniziativa globale dell'UE sul subappalto si è concentrata su due obiettivi principali: regolamentare l'uso del subappalto nel settore della carne, che porta all'occupazione diretta; e istituire un sistema di responsabilità a catena completa che copra sia le situazioni transfrontaliere che quelle interne. L'iniziativa dovrebbe anche mirare ad affrontare il dumping della contrattazione collettiva. Oltre a regolamentare il subappalto, sono necessarie azioni per combattere il lavoro autonomo fittizio e regolamentare l'uso del lavoro temporaneo nel settore.
2. Uno strumento dell'UE giuridicamente vincolante che garantisce un alloggio dignitoso per tutti i lavoratori mobili che si spostano all'interno dell'UE nel quadro della libera circolazione dei lavoratori.
3. L'introduzione urgente di un numero di previdenza sociale europeo (ESSN) e la pronta revisione del regolamento 883/2004 sul coordinamento della sicurezza sociale.
4. L'accelerazione del conferimento di poteri all'Autorità europea del lavoro (ELA), in particolare per quanto riguarda le ispezioni congiunte e concertate e la lotta al lavoro sommerso.
5. Una chiara attenzione alla prossima iniziativa dell'UE sul rafforzamento della contrattazione collettiva settoriale e sulla garanzia del rispetto dei diritti dei lavoratori e dei sindacati, compreso l'accesso al sito e il diritto di organizzare e contrattare collettivamente.
6. L'EFFAT invita l'EU-OSHA e altre autorità competenti, come il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC), a valutare quali altri fattori, oltre alle deprecabili condizioni abitative e di lavoro, possono aver contribuito alla diffusione del Covid-19 nei locali dell'azienda di carne.
7. L'EFFAT chiede che l'annunciata iniziativa dell'UE sulla due diligence faccia rientrare nel suo ambito di applicazione sia il subappalto che le catene di fornitura.
8. Misure efficaci per affrontare l'eccessivo potere contrattuale dei dettaglianti e per mitigare le conseguenze della concorrenza sleale all'interno dell'UE e a livello internazionale. A questo proposito, l'EFFAT invita le istituzioni [dell'UE a soddisfare le richieste dell'EFFAT](#) sulla strategia "dalla fattoria alla tavola".

9. Gli Stati membri e la Commissione garantiscono il rispetto della direttiva riveduta sul distacco dei lavoratori. L'EFFAT chiede inoltre il miglioramento dell'attuale quadro giuridico dell'UE che disciplina i canali regolari di migrazione del lavoro per garantire la piena parità di trattamento.
10. Misure efficaci a livello dell'UE per contrastare l'uso delle società di comodo.

## 1. Necessità di azione e stato di avanzamento

I lavoratori della carne sono stati classificati come essenziali durante l'attuale pandemia di Covid-19. Tuttavia, nonostante questa apparente nuova considerazione, le prove dimostrano che le condizioni per i lavoratori della carne rimangono critiche in diversi Stati membri, con molti datori di lavoro che non riescono ancora a fornire ai lavoratori un'adeguata protezione dal rischio di contagio.

Decine di lavoratori della carne in Europa sono stati – e continuano ad essere – infettati da Covid-19, dato che diversi Stati membri fanno ancora fatica a prendere in mano la situazione del settore. Alcuni lavoratori della carne hanno perso la vita e molti altri sono stati ricoverati in ospedale. **L'EFFAT non comprometterà mai la sicurezza dei lavoratori della carne per la sfrenata ricerca di profitti. I lavoratori devono essere trattati con la massima dignità e rispetto.**

La pandemia ha anche gettato **nuova luce sulle condizioni di lavoro e di sfruttamento vissute da un numero enorme di lavoratori della carne in Europa**. Gli impianti di carne sono di solito ad alta densità di manodopera, con i lavoratori che operano in stretta vicinanza l'uno all'altro. L'ambiente di lavoro è freddo e umido, spesso con sistemi di ventilazione poveri. Le tensioni muscolari e le lesioni sono comuni, così come tagli, gli scivolamenti e cadute. I salari sono bassi e i posti di lavoro insicuri. E, oltre a tutto questo, molti lavoratori mobili sono costretti a vivere in alloggi sovraffollati per ridurre i costi o perché l'alloggio è direttamente collegato al loro contratto di lavoro.

Per anni, l'EFFAT e i suoi affiliati hanno denunciato queste condizioni e proposto rimedi. Ora non c'è più tempo da perdere. Il settore ha bisogno di riforme urgenti e serie.

La bassa retribuzione ed i pessimi termini e condizioni sono la conseguenza di diversi fattori, tra cui:

- pratiche di subappalto abusive, violazione dei diritti dei lavoratori interinali, il falso lavoro autonomo e, più in generale, l'uso di accordi di lavoro e pratiche commerciali attuate per ridurre i costi e sfuggire alla responsabilità del datore di lavoro;
- il dumping della contrattazione collettiva attraverso l'applicazione di contratti collettivi meno favorevoli;
- la precarietà del lavoro e la violazione dei diritti dei lavoratori di associazione sindacale e contrattazione collettiva;
- carenze nel quadro giuridico dell'UE che disciplinano la libera circolazione dei lavoratori, il coordinamento della sicurezza sociale, il distacco e la migrazione del lavoro dai Paesi terzi;
- l'associazione di alloggi a contratti di lavoro e detrazioni salariali illegali per gli strumenti di lavoro;
- la mancanza di una retribuzione per malattia;
- l'intermediazione illecita del lavoro e pratiche di caporalato;
- la mancanza di ispezioni del lavoro.

In questo contesto, non sorprende che in quei paesi con sistemi di contrattazione collettiva forti e ben funzionanti, le condizioni di lavoro e di occupazione siano dignitose e il numero di focolai di Covid-19 sia limitato, con una gestione più efficace dei casi.

I problemi strutturali che interessano l'intera catena alimentare, come il crescente livello di concentrazione, l'eccessivo potere contrattuale dei dettaglianti e la concorrenza aggressiva a livello dell'UE e internazionale contribuiscono a determinare una corsa al ribasso in termini di salari e condizioni di lavoro.

Dall'inizio della pandemia, gli affiliati dell'EFFAT hanno condiviso con il Segretariato informazioni sul numero di contagi Covid-19 che si sono verificati negli impianti di lavorazione della carne nei loro paesi. Queste informazioni sono state raccolte nella [relazione Covid-19 Outbreaks in macdati e impianti di trasformazione della carne – Stato delle cose e richieste di azione a livello dell'UE](#) che descrive anche le difficili condizioni di lavoro e di vita che colpiscono i lavoratori della carne in vari Paesi europei.

## 2. Una nuova visione per il settore: le 10 richieste di azione dell'EFFAT a livello dell'UE

Le questioni che interessano il settore della carne sono tutt'altro che nazionali. Ecco perché l'EFFAT chiede una risposta ambiziosa e forte dell'UE.

I focolai di Covid-19 nel settore della carne devono essere un innesco di un'azione urgente da parte delle istituzioni dell'UE per porre fine allo sfruttamento sistemico e di lunga data dei lavoratori della carne in vari paesi. Sono necessarie ulteriori azioni per affrontare la concorrenza sleale che ha distrutto migliaia di posti di lavoro negli ultimi anni nel settore.

**Una risposta immediata dell'UE è particolarmente necessaria perché le condizioni critiche dei lavoratori della carne sono anche una conseguenza delle lacune, delle carenze e delle incoerenze di molti settori del diritto dell'UE.**

**Una nuova visione per il settore della carne deve essere sviluppata con il pieno coinvolgimento delle parti sociali a livello nazionale e dell'UE. Deve essere un approccio olistico, che comprende un'ampia gamma di aspetti, dalla politica sociale al consumo responsabile dei consumatori.**

L'EFFAT ha individuato le seguenti 10 richieste di intervento a livello dell'UE per rilanciare il settore con una nuova visione sostenibile:

1. L'EFFAT invita la Commissione europea a proporre **un'iniziativa globale dell'UE sul subappalto<sup>[1]</sup> che si concentri su due obiettivi principali:**
  - **L'iniziativa deve disciplinare l'uso del subappalto nel settore della carne, con un'occupazione diretta.** Il subappalto dovrebbe essere utilizzato (per definizione) per le attività accessorie che non fanno parte del core business di una società. Tuttavia, questa non è la prassi prevalente nel settore della carne in cui le attività principali dell'industria della carne (ad esempio la macellazione, il disossaggio, il taglio, la trasformazione e l'imballaggio), sebbene svolte negli impianti di cliente (azienda di carne), sono svolte da lavoratori che sono impiegati da imprese di subappalto e soggetti ad alto sfruttamento e sottoprotezione. L'azione a livello dell'UE che limita l'uso del subappalto nel settore della carne è ulteriormente giustificata dalla forte dimensione transnazionale che caratterizza oggi il settore. Le imprese di carne stanno traendo grande beneficio dalle libertà del mercato unico; è giunto il momento di garantire una maggiore equità per i lavoratori. A tale scopo, un'iniziativa dell'UE in questo settore dovrebbe anche mirare ad affrontare la contrattazione collettiva e il **dumping salariale** che dà luogo a disparità di trattamento tra i lavoratori direttamente occupati dal cliente e quelli impiegati lungo la catena di subappalto.
  - **L'iniziativa dovrebbe inoltre richiedere agli Stati membri di istituire un sistema generale di responsabilità comune e solidale (catena completa) che copra sanzioni, pagamenti arretrati e indennizzi in caso di mancato rispetto della legislazione applicabile.** La

---

[1] Vale la pena ricordare che on 19 giugno 2020, il Parlamento europeo ha adottato la [Risoluzione Protezione europea dei lavoratori transfrontalieri e stagionali nel contesto della crisi COVID-19](#) invitando la Commissione a proporre soluzioni a lungo termine per affrontare le pratiche abusive di subappalto e per salvaguardare i lavoratori stagionali e transfrontalieri impiegati lungo il subappalto e la catena di approvvigionamento. La risoluzione riconosce inoltre le sfide affrontate dai lavoratori temporanei delle agenzie e “lavoratori autonomi fasulli”.

responsabilità della catena completa di subappalto dovrebbe prendere in considerazione una serie di argomenti diversi, tra cui i piani salariali o i salari minimi previsti dalla legge, (l'elusione e l'evasione) dei contributi e delle imposte previdenziali, il lavoro non dichiarato, la salute e la sicurezza e (violazione) dei diritti di associazione sindacale e contrattazione collettiva. A livello nazionale, i sistemi di responsabilità della catena di subappalto differiscono in modo significativo in termini di settori coperti, questioni (ad esempio salari minimi, contributi di sicurezza sociale) e copertura della responsabilità (ad esempio solo una fase della catena, responsabilità congiunta e diverse, responsabilità completa). A livello dell'UE, le misure che regolano la responsabilità in subappalto entrano in vigore solo in situazioni specifiche (ad esempio appalti pubblici, distacco di lavoratori, occupazione di lavoratori stagionali di paesi terzi e sanzioni per i datori di lavoro che assumono lavoratori privi di documenti) essendo nella maggior parte dei casi solo un'opzione per gli Stati membri o sono limitate a un passo lungo la catena di subappalto. Inoltre, un'eccezione di due diligence è talvolta inserita ma definita a livello nazionale, non a livello europeo. **È giunto il momento di garantire la coerenza proponendo un'ambiziosa iniziativa dell'UE che impone agli Stati membri di introdurre un meccanismo generale di responsabilità a catena completa che copra sia le situazioni transfrontaliere che quelle puramente nazionali.**

Oltre a regolamentare il subappalto, sono necessarie azioni per affrontare altre pratiche commerciali e accordi di lavoro utilizzati per sfuggire alla responsabilità del datore di lavoro. Ciò significa in particolare **combattere il lavoro autonomo fasullo e regolamentare l'uso del lavoro interinale.**

2. L'EFFAT chiede **uno strumento dell'UE giuridicamente vincolante che garantisce un alloggio dignitoso per tutti i lavoratori mobili.** L'EFFAT accoglie con favore gli [orientamenti](#) della Commissione sui lavoratori *stagionali nell'UE nel contesto dell'epidemia di Covid-19* del 16 luglio 2020 e invita la Commissione, la Presidenza del Consiglio dell'UE tedesca e gli Stati membri a garantire il rispetto e l'applicazione di tali orientamenti. Tuttavia, l'EFFAT ritiene che l'UE debba andare oltre e adottare misure vincolanti. Come riconosciuto anche dagli orientamenti della Commissione, la fornitura di alloggi dignitosi è attualmente mancante dal quadro giuridico applicabile dell'UE che copre i lavoratori transfrontalieri, stagionali e migranti che si spostano attraverso l'Europa nel quadro della libera circolazione dei lavoratori dell'UE. Nonostante la mancanza di conformità e di applicazione, le disposizioni che richiedono un alloggio dignitoso sono finora incluse solo nel quadro giuridico che disciplina il distacco dei lavoratori o l'impiego di lavoratori stagionali nazionali di paesi terzi. Le condizioni abitative di tutti i lavoratori mobili dovrebbero garantire un tenore di vita dignitoso secondo criteri chiari. Le dimensioni dell'alloggio devono garantire il distanziamento sociale.
3. L'EFFAT invita la Commissione a proporre l'introduzione di un **numero di previdenza sociale europeo (ESSN).** La Commissione europea ha già annunciato l'insodre di una proposta di un numero di previdenza sociale europeo. La proposta, tuttavia, non si è mai concretizzata. Il numero di previdenza sociale europeo faciliterebbe per le autorità di vigilanza e i sindacati effettuare controlli per garantire condizioni retributive e di lavoro dignitose, contenente le informazioni necessarie per combattere il fenomeno dei lavoratori sottopagati, le frodi e gli abusi delle prestazioni sociali. L'EFFAT esorta inoltre gli Stati membri a dare priorità alla pronta revisione del regolamento **(CE) 883/2004** sul coordinamento della sicurezza sociale.
4. È necessario accelerare **il conferimento dei poteri all'Autorità europea del lavoro (ELA),** in particolare per quanto riguarda le ispezioni congiunte e concertate e la lotta contro il lavoro sommerso. L'ELA potrebbe, se adeguatamente sostenuta, aver svolto un ruolo cruciale durante questa pandemia nel monitoraggio del rispetto delle leggi dell'UE in materia di mobilità del lavoro, coordinamento della sicurezza sociale e fornitura di servizi. È ormai passato molto tempo per assicurarsi che l'ELA funzioni a piena velocità e capacità.
5. La prossima iniziativa **dell'UE sui salari minimi equi dovrebbe promuovere la contrattazione collettiva settoriale e garantire il rispetto dei diritti dei lavoratori e dei sindacati, compreso l'accesso al sito e il diritto di organizzare e contrattare collettivamente. L'iniziativa deve rispettare i sistemi nazionali di relazioni industriali e l'autonomia delle parti sociali.**

6. L'EFFAT invita l'EU-OSHA e altre autorità competenti, come l'ECDC, a determinare il più rapidamente possibile gli altri fattori, a parte le deprecabili condizioni abitative e di lavoro, che possono aver contribuito a far diventare le aziende di carne vettori per la diffusione di Covid-19. Occorre stabilire parametri chiari sulla disposizione delle fabbriche e delle postazioni di lavoro, sull'organizzazione del lavoro e sui requisiti di ventilazione. La Commissione ha annunciato un aggiornamento tanto atteso del **quadro strategico dell'UE sulla salute e la sicurezza sul lavoro**. L'EFFAT accoglie con favore questo impegno e incoraggia la Commissione **ad attuare gli impegni di applicazione della prevenzione Covid-19 inclusi nella revisione del compromesso concordata** tra la Commissione europea e il Parlamento europeo sulla direttiva sugli agenti biologici, in modo da garantire che le misure contro il rischio di contagio siano applicate in tutti i luoghi di lavoro in Europa. L'EFFAT invita inoltre la Commissione a promuovere gli orientamenti [congiunti dell'EFFAT e di FoodDrinkEurope](#) per proteggere la salute e la sicurezza dei lavoratori nel settore alimentare durante l'epidemia di Covid-19. Inoltre, **L'EFFAT chiede che il Covid-19 sia immediatamente riconosciuto dalla Commissione come una malattia professionale.**
7. L'annunciata **iniziativa dell'UE sulla dovuta diligenza dovrebbe essere vincolante e ambiziosa**. Questa pandemia sottolinea la necessità di misure obbligatorie per garantire il pieno rispetto e l'applicazione dei diritti umani, compresi i diritti dei lavoratori e dei sindacati, nelle attività delle imprese, anche in tutte le loro catene di subappalto e catene di approvvigionamento e sistemi di franchising, a livello nazionale e transfrontaliero.
8. Le soluzioni a lungo termine possono essere efficaci solo se mirano ad affrontare **gli squilibri e le distorsioni della concorrenza che interessano la catena del valore della carne**. È particolarmente importante affrontare **l'eccessivo potere contrattuale dei dettaglianti e mitigare le conseguenze della concorrenza sleale transfrontaliera europea e internazionale**. Le proposte dell'EFFAT sull'etichettatura degli alimenti e sul consumo responsabile di alimenti, insieme alle più ampie richieste dell'EFFAT per la strategia dal "Campo alla Tavola" (per tutti i dettagli, vedi qui: [EN](#) [FR](#) [DE](#)) dovrebbe anche rivelarsi utile a questo proposito, e dovrebbe essere preso in considerazione dalla Commissione europea.
9. Il settore della carne dipende fortemente dai lavoratori transfrontalieri e migranti provenienti dall'interno dell'UE e dai paesi terzi. L'EFFAT invita gli Stati membri a **garantire il rispetto e l'applicazione della nuova direttiva sul distacco dei lavoratori e invita la Commissione europea a migliorare l'attuale quadro giuridico dell'UE che disciplina i canali regolari di migrazione (riunificazione familiare, residenza a lungo termine, residenza stagionale, direttiva sul permesso unico) in modo da garantire diritti uniformi sul lavoro, parità di trattamento, maggiore protezione nel mercato del lavoro e adeguate misure di esecuzione per l'acquis dell'UE**. L'UE dovrebbe perseguire il miglioramento delle condizioni di lavoro e di vita di tutti i lavoratori e dei loro familiari, indipendentemente dal loro status migratorio.
10. Dovrebbero essere prese in considerazione misure efficaci per **contrastare l'uso delle società di comodo**, come la responsabilità diretta nei rapporti di lavoro, anche se si tratta di intermediari, l'introduzione del principio della sede reale nel diritto delle società dell'UE e la trasparenza finanziaria sotto forma di rendicontazione pubblica paese per paese.

Come in ogni Stato membro, ci sono questioni specifiche da affrontare, le iniziative a livello dell'UE devono ovviamente essere accompagnate da riforme nazionali mirate.

## Prossimi passi

**A breve termine, l'EFFAT invita la Commissione europea a dare priorità alle seguenti tre proposte:**

1. Avvio di un'iniziativa globale dell'UE che disciplini l'uso del subappalto nel settore della carne e che provveda a un sistema generale di responsabilità a catena completa sia in situazioni transfrontaliere che nazionali. Inoltre, sono necessarie azioni per combattere il lavoro autonomo fittizio e regolamentare l'uso del lavoro interinale nel settore.
2. Garantire il rispetto delle linee guida della Commissione europea sui lavoratori stagionali, proponendo al tempo stesso uno strumento vincolante dell'UE che garantisca un alloggio dignitoso a tutti i lavoratori mobili che si spostano all'interno dell'UE nel quadro della libera circolazione dei lavoratori.
3. Proporre l'introduzione di un numero di previdenza sociale europeo (ESSN) e garantire la rapida revisione del regolamento 883/2004 sul coordinamento della sicurezza sociale.

**L'EFFAT invita la Presidenza tedesca dell'UE a sostenere e far avanzare tali richieste durante il semestre di presidenza presso il Consiglio dell'Unione europea.**